

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERPELLANZA N. 1144**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 101 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: Dopo la pandemia è ancor più importante potenziare e favorire l'attività dei consultori familiari e pediatrici.**

**Premesso che:**

- i consultori familiari e pediatrici sono strutture organizzative dei distretti che forniscono un servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità (in particolare a donne, bambini e adolescenti). Si possono considerare come servizi sociosanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna e dell'età evolutiva;
- la Legge n. 405/1975, "*Istituzione dei consultori familiari*", ha istituito i consultori familiari, con lo scopo di assicurare:
  - a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile;
  - b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
  - c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
  - d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso.

**Premesso altresì che:**

- negli anni successivi all'emanazione della legge nazionale, le Regioni hanno recepito la norma con proprie leggi regionali, definendo i criteri per la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo del servizio e redigendo un programma annuale approvato dal Consiglio Regionale;
- La Regione Piemonte ha normato la materia mediante la Legge Regionale n. 39/1976, "*Norme e criteri per la programmazione, gestione e controllo dei Servizi consultoriali*", la quale all'articolo 13 dispone che "*La Giunta Regionale, sulla base delle proposte dei Comuni, dei Consorzi di Comuni e delle Comunità Montane, considerate le esigenze di una articolazione territoriale del servizio, redige un programma annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, per il finanziamento e la localizzazione dei servizi consultoriali. I servizi consultoriali di cui all'art. 11 della presente legge devono integrarsi nella articolazione territoriale del servizio, nel quadro del programma annuale fissato dalla Regione.*";

- alle ASL compete l'organizzazione finanziaria e gestionale, rientrante nelle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale.

**Rilevato che:**

- per lo svolgimento delle sue funzioni di prevenzione delle malattie e promozione della salute il consultorio si avvale, di norma, delle seguenti figure professionali:
  - ginecologo, pediatra, psicologo, dei quali si può prevedere un impiego corrispondente al carico di lavoro determinato dalle strategie di interventi di prevenzione e dall'attività svolta per l'utenza spontanea;
  - ostetrica, assistente sociale, assistente sanitario, infermiere pediatrico (vigilatrice di infanzia), infermiere (infermiere professionale);
  - in qualità di consulenti, altre figure professionali quali il sociologo, il legale, il mediatore linguistico-culturale, il neuropsichiatra infantile, l'andrologo e il genetista presenti nella Asl a disposizione dei singoli consultori.

**Constatato che:**

- la Legge n. 34 del 1996 «*Disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio Sanitario Nazionale*» ha stabilito, destinando fondi specifici per la realizzazione degli interventi di completamento della rete consultoriale, una corrispondenza fra consultori e territorio: dovremmo avere 1 consultorio ogni 20.000 abitanti nelle aree urbane-metropolitane e 1 consultorio ogni 10.000 abitanti nelle aree rurali e semiurbane;
- allo stato attuale i consultori sono meno della metà del numero minimo stabilito dalla legge: abbiamo 1 consultorio ogni 35.000 cittadini e per lo più sono sconosciuti dalle adolescenti.

**Evidenziato che:**

- l'attività consultoriale è un servizio gratuito per tutti i cittadini, anche stranieri, che risiedono o dimorano nel territorio della Regione, rivolto al singolo, alla coppia, alla famiglia nei suoi vari componenti, alle comunità, alle organizzazioni sociali;
- il consultorio deve essere facilmente raggiungibile e possibilmente in sede limitrofa ai servizi sanitari e socio assistenziali del distretto, preferibilmente a pianoterra e senza barriere architettoniche, in ambienti accoglienti, nel rispetto della normativa per l'edilizia sanitaria e delle diverse esigenze della popolazione di ogni età maschile e femminile, in particolare dei bambini e degli adolescenti.

**Emerso che:**

- su 1800 consultori, oltre il 98% che ha partecipato all'indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità tra novembre del 2018 e luglio del 2019, lavora nell'ambito della salute della donna. Più del 75% si occupa di sessualità, contraccezione, percorso di Ivgr (interruzione volontaria di gravidanza), salute preconcezionale, percorso di nascita, malattie sessualmente trasmissibili, screening oncologici e menopausa e post menopausa;
- i consultori si occupano di una totale assistenza alla maternità facendo sentire meno sola la neomamma, in vista della prevenzione della depressione post partum;
- al fine di promuovere il benessere dell'alunno, i consultori si occupano altresì di fare formazione teorica e pratica agli operatori scolastici per agevolare la gestione di bambini con diabete, formazione per l'epilessia ed altre patologie.

**Sottolineato che:**

- il ruolo dei consultori è strategico nella promozione della procreazione consapevole e responsabile: le interruzioni volontarie di gravidanza sono diminuite del 65% dal 1982 al 2017;
- con un emendamento al Disegno di legge 181 (Bilancio di previsione finanziario 2022-2024) la Regione Piemonte ha deliberato uno stanziamento di 400 mila euro di contributi ad Organizzazioni ed Associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile, volto a superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza nonché aiutare la maternità difficile dopo la nascita.

#### **Tenuto conto che:**

- nel IV Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 2016, ritroviamo tra gli obiettivi quello di promuovere il sostegno alla genitorialità attraverso il potenziamento e la riqualificazione della rete dei consultori familiari contemplando un organico di personale adeguato alle esigenze e adeguati livelli di servizio (come da L. 34/96 sulla distribuzione territoriale dei consultori), al fine di garantire la funzione di sostegno alla genitorialità e alla positiva risoluzione di situazioni di crisi familiare”;
- tra i recenti provvedimenti che hanno richiamato il ruolo dei consultori si evidenzia altresì l’aggiornamento dei LEA avvenuto con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”*, il quale all’art. 24 *“Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie”* ha stabilito che *“Nell’ambito dell’assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio Sanitario Nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche e riabilitative necessarie e appropriate...”*;
- nel Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, di cui alla L. 30 dicembre 2018 n. 145, era stato stabilito che il Fondo per le politiche della famiglia di cui all’articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, destinato a finanziare interventi in materia di politiche per la famiglia e misure di sostegno alla famiglia, alla natalità, alla maternità e alla paternità, al fine prioritario del contrasto della crisi demografica, nonché misure di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari, fosse utilizzato per finanziare: *“e) interventi volti a valorizzare il ruolo dei consultori familiari e dei centri per la famiglia; a tal fine il Ministro per la famiglia e le disabilità, unitamente al Ministro della salute, realizza un’intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, avente ad oggetto i criteri e le modalità per la riorganizzazione dei consultori familiari, finalizzata a potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie”*;
- dall’ultima bozza del DM 71 relativo ai *“Modelli e standard per lo sviluppo dell’Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”* – necessario per l’attuazione della misura PNRR Missione 6, Componente 1 *“Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”* – in attesa dell’approvazione definitiva si evince che l’attività consultoriale può svolgersi all’interno delle Case della Comunità, privilegiando soluzioni logistiche che tutelino la riservatezza.

#### **Considerato che:**

- diventa urgente potenziare i consultori perché in questi anni vi è stato un disinvestimento nella prevenzione e nella promozione della salute favorendo una pratica medica sempre meno relazionale e sempre più tecnicistica;
- i consultori familiari e pediatrici rappresentano per i Comuni, un punto di riferimento importante per tutti i cittadini e mezzo fondamentale per l'integrazione sociale e sanitaria;
- i consultori familiari e pediatrici riescono a intercettare le donne che hanno bisogno di un sostegno psicologico in vari momenti della vita (contraccezione, gravidanza, aborto, post-partum) e rappresentano una opportunità di informazione ed educazione per gli adolescenti, in un periodo in cui non sono ancora abbastanza diffuse conoscenze e pratiche di contraccezione e sessualità consapevole;
- è stato osservato che, in un periodo di crisi economica, anche le persone, più o meno giovani, che fino a qualche anno fa si rivolgevano a strutture private, oggi si rivolgono ai consultori o addirittura rinunciano a controlli non ritenuti strettamente necessari.

**Considerato, altresì che:**

- i consultori familiari sono una grande conquista: i bisogni che hanno sollecitato la loro nascita quarantacinque anni fa sono ancora ben presenti e altri bisogni, dovuti ai cambiamenti sociali, demografici e culturali, intervenuti in questi anni, si sono aggiunti e ne reclamano un potenziamento;
- i consultori costituiscono i pilastri su cui fondare tutte le iniziative necessarie per garantire la tutela della salute a tutti i cittadini uniformemente sul territorio nazionale;
- i consultori piemontesi sono un patrimonio unico ed è importante investire su quest'ultimi affinché il lavoro fatto fino ad oggi non si disperda;

***INTERPELLA***

la Giunta Regionale

per sapere:

1. quanti siano, allo stato attuale, i consultori aperti e chiusi in Regione Piemonte e se il loro numero soddisfi i parametri della Legge n. 34 del 1996;
2. se, data la mancanza di sedi e di personale e al fine di garantire un servizio più efficiente, vi sia l'intenzione di potenziare i consultori e con quali modalità.